



indioresi
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Calamatta, 1
00053 Civitavecchia (Roma)
Tel.: 0766 23320
Fax: 0766 501796
e-mail: ucs@civitavecchia.chiesacattolica.it
facebook: [Diocesi Civitavecchia-Tarquinia](https://www.facebook.com/DiocesiCivitavecchia-Tarquinia)
twitter: [@DiocesiCivTarq](https://twitter.com/DiocesiCivTarq)

La memoria delle deportazioni

Il 29 settembre, alle ore 10, alla Cittadella di Semi di Pace a Tarquinia di svolgerà la cerimonia di messa a dimora delle piante di alloro del «Labirinto della Memoria». Un momento realizzato con un vagone ferroviario del 1935 simile a quelli usati per le deportazioni, inaugurato nell'ambito del meeting «Esploratori di Valori». Il progetto ha il patrocinio della diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e dell'Unione Comunità Ebraiche.

il ricordo. Si è svolta giovedì scorso in Cattedrale la celebrazione eucaristica di suffragio nel trigesimo della scomparsa del vescovo emerito Girolamo Grillo «Vivere per amare ed essere amati»



La celebrazione eucaristica in Cattedrale (foto: A. Dolgetta)

In tanti alla Messa presieduta da monsignor Luigi Marrucci. Presenti anche i vescovi Fumagalli e Reali

DI ALBERTO COLACIOMO

«Non lasciamo che prevalga in noi il sentimento doloroso di essere vissuti invano». È con questo invito alla conversione che il vescovo Luigi Marrucci ha ricordato il compianto monsignor Girolamo Grillo, vescovo emerito di Civitavecchia-Tarquinia, nella celebrazione eucaristica dello scorso 22

settembre in Cattedrale nel trigesimo della scomparsa. Un'eucaristica che è stata celebrata da monsignor Lino Fumagalli, vescovo di Viterbo, e da monsignor Gino Reali, titolare di Porto e Santa Rufina, oltre che da tutto il clero della diocesi.

Anche papa Francesco, tramite il messaggio del Segretario di Stato, cardinali Pietro Parolin, ha assicurato «la sua partecipazione alla



I ragazzi di Allumiere

«la sua partecipazione alla liturgia», commentando le lettere proposte dalla liturgia, monsignor Marrucci ha sottolineato che «Dio ha creato ciascuno di noi, ogni essere umano, per qualcosa di molto importante: per amare ed essere amati. Dio è amore ed è Lui che ha messo nel nostro cuore il suo amore affinché, nella vita, ciascuno lo doni a coloro che incontra. È l'unico tesoro dell'uomo, e questo non è vanità». Il presule ha poi ricordato che «umiltà e preghiera ci faranno capire che tutto è dono di Dio, tutto quanto passa davanti a noi è un polverone, che può annebbiarci, ma non deve disorientare il nostro cammino nell'amore». Per il Pastore, inoltre, «Gesù Cristo è la

freccia direzionale che conduce a «vedere e conoscere il Padre»; Gesù Cristo è l'amico, il fratello che propongono a tutti «i grandi valori da accogliere e da vivere: la fiducia reciproca, la comunione fraterna, una vita dimessa e nascosta, lontana dal sensazionalismo, un'esistenza aperta al perdono e alla misericordia senza limiti. I doni che il Signore offre al singolo devono essere utilizzati per generare unità e, nella molteplice varietà dei carismi, formare l'unico cuore di Gesù Cristo».

A ricordare il vescovo Girolamo Grillo, in apertura della celebrazione eucaristica, è stato monsignor Rinaldo Copponi, vicario episcopale: «Nel lungo periodo del suo ministero episcopale presso questa nostra Chiesa - ha detto - ha dato prova fin dall'inizio del suo desiderio di promuovere la formazione permanente del clero con diverse iniziative, basti pensare ai convegni annuali e ai ritiri mensili, e la promozione del laicato cattolico, nello spirito del Concilio Vaticano II». Per monsignor Copponi «l'evento che più ha segnato il suo ministero pastorale è stato costituito dalla lacrimazione della Madonna a Pantano: una «tegora cadutagli in testa» come ebbe a dire inizialmente con non poco scetticismo, diventata poi l'esperienza più significativa del suo episcopato, tanto che anche dopo aver lasciato la sede di Civitavecchia ha mantenuto uno stretto legame con la chiesa di Sant'Agostino, dove ha voluto celebrare il sessantesimo della sua ordinazione sacerdotale nel 2013». Il vicario ha poi sottolineato come «pur avendo lasciato la diocesi non ha mai cessato di interessarsi alle sue vicende, partecipando, fin quando le condizioni di salute glielo hanno permesso, alla Messa crismale e alla festa patronale di Santa Fermina».

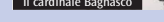
Al termine della celebrazione, monsignor Marrucci ha espresso a nome della Chiesa di Civitavecchia-Tarquinia le condoglianze «ai familiari del defunto presule e alle Suore della Congregazione del Cuore Immacolato di Maria, che lo hanno amato per molti anni, con generosità e amore filiale». Il presule, ringraziando papa Francesco, i confratelli vescovi presenti e tutti coloro che hanno comunicato vicinanza e cordoglio, ha ricordato come ancora non sia possibile sapere quando la salma giungerà in Italia e dove verrà sepolta, «in attesa di conoscere le volontà testamentarie del vescovo defunto».

il Congresso eucaristico

Una Chiesa sinodale vero segno dell'Eucaristica

Il mandato di una Chiesa esperta in umanità, disponibile, attenta e discreta nel farsi prossima a ogni uomo, a cui porta l'annuncio della gioia e la testimonianza della carità. È quello che il cardinale Angelo Bagnasco, presidente della Cei, ha consegnato domenica scorsa a conclusione del Congresso Eucaristico Nazionale che si è svolto a Genova, dando voce all'attesa di una «spinezza» di felicità e di un «per sempre» nell'amore, che alberga nel cuore di ognuno. E che, nell'esperienza ecclesiale, riconosce in Gesù Cristo la via per «ritrovare» se stessi nel mistero di Dio, capaci di nuove relazioni con tutti.

Un congresso che si è svolto in due momenti, a livello diocesano prima, per concludersi successivamente con l'incontro di Genova. Delegato per la diocesi di Civitavecchia-Tarquinia era presente don Federico Boccacci, vicario episcopale per la pastorale. «Un evento di grazia - lo definisce il vicario - perché sono state giornate in cui abbiamo veramente incontrato e visto il Signore in una maniera particolare e solenne, nel grande sacramento della sua presenza d'amore».



Il cardinale Bagnasco

Il pane spezzato «sorgente» della missione, è stato il tema approfondito a Genova. Come passare dalla celebrazione eucaristica a una Chiesa in uscita? La missione del cristiano e della Chiesa nasce da un incontro. L'incontro con Gesù, che riempie il cuore di gioia e di speranza e trova forza e vigore rinnovato dallo stare con Lui. L'eucaristica è il fuoco, il centro ardente, di questo incontro, e quindi - per forza di cose - è sorgente della missione. L'eucaristica, che nasce dal sacrificio supremo, è generatrice della Misericordia. È stato detto «non un premio per i buoni ma un farmaco per chi soffre». È vero, l'eucaristica è il farmaco contro la più grave malattia che si possa contrarre e che come virus è sempre in agguato, l'egoismo, personale ed ecclesiale.

L'eucaristica sacramento dell'amore, del dono di Dio in Cristo Gesù, è medicina che debella le nostre chiusure interiori e le divisioni comunitarie. Rafforza le nostre potenzialità di carità e la nostra comunione fraterna. È il pane del camminare insieme, della sinodalità. Un pane che, spezzato, diventa carità. Un congresso che ora ha bisogno di incarnarsi nella pastorale ordinaria delle comunità parrocchiali. È un percorso che, nella Chiesa locale, inizia con il convegno che celebriamo il prossimo 6 ottobre, incentrato sulla sinodalità: una Chiesa che cammina insieme e unita. La sinodalità è stata una delle tematiche sottolineate con più determinazione da papa Francesco al congresso ecclesiale nazionale di Firenze, divenendo una delle linee della Chiesa italiana. Per questo il vescovo Luigi Marrucci ha invitato a parlare monsignor Nunzio Galanti, segretario della Cei. Sarà lui a ripercorrere l'esperienza di questo anno giubilare iniziato a Firenze e proseguito con Genova. Proprio nel saper camminare insieme, nella comunione e nella corresponsabilità, la Chiesa locale dà ordinarietà pastorale all'eucaristica. È il segno più bello, forte e vero della celebrazione eucaristica è proprio lo spettacolo di una Chiesa che cammina insieme, andando incontro all'umanità, capace di manifestare l'amore fraterno e l'attenzione misericordiosa ai più bisognosi. (Al. Col)

Azione cattolica di Allumiere

Gli amici della «Stella del mattino»
«Una giornata di festa nella semplicità delle relazioni, nella condivisione, nei momenti di preghiera e di svago». Così Augusto Amici, uno degli educatori coinvolti, descrive la giornata di solidarietà che i ragazzi dell'Azione cattolica di Allumiere hanno svolto insieme agli adolescenti della casa famiglia «Stella del mattino» di Santa Severa. L'iniziativa, giunta al terzo anno e promossa dal parroco don Vincenzo Dainotti, si è svolta il 6 settembre nella settimana dei festeggiamenti per la Madonna della Grazie. I 15 ospiti della casa, insieme agli educatori, hanno iniziato la giornata con i loro coetanei di Allumiere attraversando la Porta Santa del Santuario. Subito dopo è seguita la celebrazione eucaristica presieduta da don Dainotti e la visita guidata al luogo di culto. Per pranzo i giovani si sono trasferiti in un grande casale di campagna messo a disposizione da una delle famiglie e, insieme ad alcuni genitori, hanno organizzato un picnic con la grigliata. «Un appuntamento preparato con molta cura insieme ai nostri ragazzi», spiega Amici. «Nei giorni precedenti, oltre a organizzare l'accoglienza, abbiamo spiegato cos'è una casa famiglia, chi sono i ragazzi che vi soggiornano e, con don Vincenzo, illustrato l'importanza di questa iniziativa nell'ambito del Giubileo della Misericordia. Un'amicizia che proseguirà: durante l'inverno, infatti, andremo ancora a trovarci».

Civitavecchia. Sabato 1° ottobre la liturgia penitenziale dell'Ofs

«Fratelli miei, oggi vi voglio tutti in paradiso». Con le parole di san Francesco, il gruppo dell'Ordine Franciscano Secolare della parrocchia dei santi Martiri Giapponesi di Civitavecchia, invita tutti i fedeli a vivere la liturgia penitenziale per il Giubileo della Misericordia che si svolgerà sabato 1° ottobre. L'incontro chiude le numerose iniziative promosse nel corso del primo sinodo dell'Ordine Franciscano Secolare del Lazio Nord che, iniziato il 25 novembre 2015, ha avuto come tema «Abbracciare il lebbroso oggi». Missionari nel nostro territorio? L'appuntamento è alle ore 15 nella chiesa dei Martiri Giapponesi per la liturgia penitenziale con le riflessioni di padre Pietro Prestinzi. Alle 17.15 avrà inizio il Pellegrinaggio verso la Porta Santa della Cattedrale dove alle 18 ci sarà la preghiera del Rosario; al termine, il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica. All'iniziativa parteciperanno le fraternità di Civitavecchia (S. Martiri Giapponesi, Cappuccini, SS.ma Concezione), Tarquinia, Tolla e Bracciano.

Cecilia Eusepi, luce dell'innocenza

Tanti fedeli da Monte Romano e Nepi per la presentazione del film sulla beata

Oltre trecento persone hanno preso parte alla celebrazione in memoria della beata Cecilia Eusepi che si è svolta lo scorso 16 settembre nella chiesa di San Marcello al Corso a Roma. L'iniziativa, che chiudeva il triduo in onore della beata, è stata organizzata dai religiosi Servi di Maria con il

patrocinio delle Diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Civita Castellana e del Comune di Monte Romano. Una serata di spiritualità e spettacolo in occasione della presentazione del video-documentario realizzato sulle note della canzone «Cecilia, Luce dell'innocenza» di Florence Astaire. L'iniziativa, che ha visto molti fedeli giungere dai comuni della Tuscia, è stata aperta con i saluti del rettore della chiesa, padre Enrico Casini, a cui è seguita la presentazione biografica audio-visiva di

Cecilia Eusepi, il «Paggiaccio buono a nulla» a cura di padre Gino Leonardi, con testi di padre Tito Sartori, postulatore nella causa di beatificazione. C'è poi stata la testimonianza di Anna De Guidi con il racconto del miracolo avvenuto a Monte Romano per intercessione della beata, a cui ha fatto seguito il canto «Luce dell'innocenza» accompagnato da una coreografia di tre ballerine classiche. La serata è proseguita con la lettura di alcuni testi di Cecilia a cura delle suore

Mantellate Serve di Maria, insieme al brano evangelico sulla visita di Maria Maddalena al sepolcro da cui ha preso spunto la riflessione di padre Camille Jacques. L'assemblea è stata poi invitata a rivolgere alla beata una preghiera di intercessione prima di recarsi in processione a toccare due sue reliquie. La celebrazione si è conclusa con una preghiera di ringraziamento. All'incontro è seguito un momento conviviale in cui i partecipanti hanno potuto assaggiare «I sapori



e i profumi della Tuscia» di degustazioni realizzato con i prodotti tipici di Nepi e Monte Romano, offerti da diversi artigiani per valorizzare il patrimonio storico, culturale e gastronomico dell'area. (Fl. As.)